

→ **Bruxelles** minaccia di non firmare l'accordo di partenariato: «Prima risolvete il caso Timoshenko»

→ **Putin:** «Noi pronti ad accoglierla per curarla». Interviene la Procura di Kiev: «È vietato dalla legge»

Ucraina, i commissari Ue «Nessuno di noi andrà agli Europei»

L'Europa tiene alta la tensione sul caso Timoshenko. Kiev risponde con nervosismo denunciando l'«eccessiva politicizzazione degli Europei di calcio». Il premier Yanukovich trova un alleato: la Polonia.

EMIDIO RUSSO

esteri@unita.it

L'Ue non intende ratificare l'accordo di associazione con l'Ucraina finché non ci sarà una svolta nel caso Timoshenko: l'Europa vuole la prova dell'impegno di Kiev nella difesa dei diritti umani. Questa posizione, messa nera su bianco dal ministro tedesco degli Esteri, Guido Westerwelle, si profila come la linea che Bruxelles adotterà nei confronti delle autorità ucraine per far pressione sulla vicenda dell'ex premier in carcere. Non solo: ieri Bruxelles ha annunciato che nessun commissario Ue si recherà in Ucraina per i campionati di calcio europei al via a giugno. Non si tratta ancora di un vero e proprio boicottaggio nei confronti di Euro 2012 - che l'Ucraina ospiterà assieme alla Polonia - ma l'op-



Il ritratto di Yulia Timoshenko durante una manifestazione del partito comunista a Kiev

zione resta sul piatto, sia pur a livello di singoli Paesi. La stessa Angela Merkel ha fatto sapere che deciderà all'ultimo momento se recarsi o meno in Ucraina per assistere alle partite della nazionale tedesca.

KIEV: NON ANDRÀ ALL'ESTERO

Merkel ha anche rinnovato la proposta di ospitare in Germania Timoshenko, l'ex premier condannata a sette anni per abuso d'ufficio e che sta conducendo in carcere uno sciopero della fame, affinché possa essere curata. Ma l'eventualità di trasferire Timoshenko all'estero

per farsi curare (anche la Russia ha offerto con Putin la propria disponibilità ad accoglierla anche se - ha detto il futuro presidente - «In nessuna circostanza bisogna mischiare politica, affari e altre questioni di questo tipo con lo sport») è seccamente smentita dalla Procura generale d'Ucraina che ha ribadito che il ricovero all'estero è «severamente proibito» dalla legge. In precedenza la figlia dell'eroina della rivoluzione arancione, Ievghenia, ha fatto sapere che la madre sarebbe disposta a far curare l'ernia al disco di cui soffre da mesi anche in Russia, accettando l'invi-

to del premier e futuro presidente russo

Intanto il Belgio e l'Austria hanno deciso per il boicottaggio. L'idea di Bruxelles e Vienna è quello di mandare un «importante segnale politico», disertando in ogni modo la manifestazione quando si giocherà in Ucraina.

E così, mentre il governo di Viktor Yanukovich sembra sempre di più all'angolo (l'unico argomento di Kiev, ieri, era che l'«eccessiva politicizzazione» di Euro 2012 è «distruttiva»), in realtà i segnali che le pressioni producano risultati cominciano ad arrivare.

L'AMICO POLACCO

Nel frattempo ha cominciato ad agitarsi anche la Polonia, che Paese ospitante di Euro 2012 insieme all'Ucraina. Il premier Donald Tusk si è schierato apertamente contro le richieste di boicottare i campionati Europei di calcio. I commenti di Tusk sono in linea con la politica adottata anni fa dalla Polonia secondo cui il Paese, membro dell'Unione europea, aiuterà i Paesi dell'est nel momento in cui vedrà occasioni favorevoli alla democrazia. Gli Europei sono visti come una di queste occasioni e Varsavia non vuole che anni di preparazione per l'evento vengano resi vani da un boicottaggio. Tusk ha dichiarato che la Polonia è disturbata dal trattamento riservato all'ex eroina della «rivoluzione arancione» dal governo ucraino e ha invitato Kiev a osservare gli standard sui diritti umani. D'altronde il primo ministro ha aggiunto che la stessa Timoshenko non vorrebbe che gli sforzi compiuti per Euro 2012 andassero sprecati. ❖

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su **l'Unità**

Tiscali ADV:

Viale Enrico Forlanini 21,
20134 Milano

tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari
telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;
15:00-17:30

sabato e domenica tel 06.58557380

ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non
verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed
istituzionale:

INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL

tel. 0883-347995

fax: 0883-390606

mail: info@intelmedia.it